

### *La Commissione degli esperti*

Dall'ottobre 1996 opera la Commissione degli esperti, di cui al comma 4 dell'art. 1 della citata legge 582/96, che costituisce organo di supporto del Comitato di coordinamento, con funzioni che qui di seguito si ricapitolano:

- effettua il monitoraggio, che ha luogo almeno ogni sei mesi, delle attività di cui al comma 1, art. 1, della legge e ne riferisce al Comitato di coordinamento;
- attesta il raggiungimento del livello di intervento certificato dagli stati di avanzamento lavori ai fini dell'erogazione del contributo statale;
- valuta ed esprime parere di congruità su specifici progetti e trasmette detto parere al Comitato di coordinamento e alta vigilanza;
- realizza e diffonde periodicamente, tramite il Comitato, i dati informativi di "facile comprensione" al fine di consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica;
- rende parere al Comitato sulle istanze che in base ai dati diffusi possono pervenire dalle associazioni ambientaliste;
- esercita un'attività di sorveglianza tecnico-scientifica sui lavori.

La Commissione ha tenuto, anche nel corso del 2000, la prevista conferenza informativa pubblica.

L'attività svolta dalla Commissione nell'anno 2000 è stata intensamente rivolta alla continua assistenza alla Società Bagnoli per la complessa elaborazione sia della II fase della caratterizzazione dei suoli sia, soprattutto, per la produzione del progetto preliminare finale, del progetto definitivo di bonifica oltre allo svolgimento del corrente lavoro di monitoraggio dell'avanzamento dei cantieri e della citata azione di informativa e di interlocuzione con il pubblico.

### *Il Soggetto attuatore*

Come già indicato in premessa, la Società Bagnoli S.p.A. è il soggetto formalmente deputato dall'I.R.I. S.p.A. - con presa d'atto dell'allora competente Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica - all'attuazione dell'intervento di risanamento e bonifica di cui al co. 1 dell'art.1 della L.582/96.

La Società Bagnoli S.p.A., nel suo operare, s'interfaccia e collabora con gli organismi di controllo e vigilanza, anche tecnico/scientifica, istituiti ex co.4 dell'art.1 della sopracitata disposizione di legge.

La stessa Società è dotata di proprie ed autonome strutture (tecniche, commerciali, amministrative, logistiche), con le quali - tra l'altro - provvede al coordinamento generale delle attività di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli di cui al Piano CIPE '94 e alla realizzazione di alcune tipologie di lavori con proprio personale, direttamente e/o con formale distacco dello stesso presso Società terze.

La Società Bagnoli gestisce i rapporti con le Organizzazioni Sindacali per l'attuazione e l'applicazione degli accordi, intervenuti a suo tempo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per il raggiungimento e l'applicazione di accordi che, nel divenire delle attività, si rende necessario concludere con gli organismi di rappresentanza dei lavoratori.

La Società ha inoltre adeguato, da tempo, la propria struttura con il ricorso a specifiche e qualificate professionalità, in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento (in campo ambientale, degli appalti pubblici, della progettazione), che ha modificato l'originario complesso di norme sulle quali erano basate le previsioni del Piano approvato dal CIPE. nel dicembre 1994.

**IL PERSONALE ASSORBITO DALLA SOCIETA' BAGNOLI S.P.A.**

<b>Forza matricola</b>	<b>al 31.12.97</b>	<b>al 31.12.00</b>
Dirigenti	n° 5	5
Operai	n° 471	212
Impiegati	n° <u>102</u>	<u>60</u>
<b>Totali</b>	<b>n° 578</b>	<b>277</b>

Le riduzioni di organico, ottenute per effetto degli esodi conseguenti all'applicazione dei benefici previsti dalle normative sull'amianto e sulla mobilità, pari al 52 % della forza lavoro rilevata nell'anno 1997, sono state realizzate, a seguito di intese raggiunte con le organizzazioni sindacali territoriali FIM-FIOM-UILM presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Napoli.

È da rilevare:

- che le attività di demolizione, smontaggio, trattamento e smaltimento di materiali inquinanti hanno consentito di valorizzare le risorse professionali di provenienza siderurgica, sia con riguardo alle attività industriali stratificatesi nel sito, sia con riguardo alle specifiche competenze necessarie per condurre, tra le altre, le complesse attività di smontaggio di impianti di considerevoli dimensioni, tipici del ciclo siderurgico integrale;
- che il personale della Società Bagnoli è stato destinatario di una complessa opera di formazione e riqualificazione professionale, finalizzata alle attività previste;
- che tutte le operazioni, pur se caratterizzate da elevata rischiosità per gli addetti, sono state realizzate in condizioni di sicurezza, presentando indici infortunistici al di sotto della media nazionale.

### *Vincoli e condizionamenti*

Anche nel corso dell'anno 2000, le attività sono state condizionate dai medesimi fattori che avevano inciso sulle stesse già nel corso del 1999 e più in particolare:

1. evoluzione normativa in materia ambientale introdotta dal D.Lgs 22 del 5/2/1997, successivamente aggiornato e modificato dai D. M. 5.02.98 e D. M. 471 del 25.10.1999;
2. quantità molto superiori a quelle indicate nel piano approvato dal CIPE; in particolare di manufatti civili da demolire e di inerti da trattare nonché di materie prime, residui di lavorazioni siderurgiche da avviare a smaltimento e recupero;
3. maggiore conoscenza dei dati relativi all'inquinamento, con evidenziazione della reale dimensione del fenomeno, imprevedibile per quantità e qualità al tempo dell'elaborazione del Piano poi approvato dal CIPE;
4. impossibilità di eseguire le demolizioni dei manufatti civili, originariamente da conservare, in conseguenza della ancora non adottata definitiva determinazione in merito da parte del Comune di Napoli;
5. forti ritardi nell'avvio delle attività di smontaggio del Treno Nastri, causate dalle difficoltà incontrate dall'acquirente, la Whittingham Company Limited di Hong Kong, nel richiedere i permessi di lavoro e soggiorno in Italia del personale extracomunitario da adibire alle attività di smontaggio stesso.

Come già evidenziato, si tratta di novità o scostamenti, verificatisi in corso d'opera, che non potevano essere previsti nel piano approvato dal CIPE; tale piano, infatti, era basato su una non adeguata conoscenza dei livelli di inquinamento, non essendo stata effettuata, all'epoca, alcuna attività di caratterizzazione dell'area mediante carotaggi, campionamenti ed analisi.

Ciò ha comportato la necessità di approfondire i dati relativi alla qualità e alla quantità degli inquinanti presenti nel sottosuolo, onde poter procedere alla formulazione di un progetto preliminare di bonifica che, sulla base dei contenuti del D. Min. Amb. N. 471 del dicembre 1999, individuasse le modalità di intervento e valorizzasse le conseguenti necessità di rifinanziamento della L. 582/96. La caratterizzazione eseguita con modalità fissate dal D.M. 471/99, ha evidenziato significativi scostamenti rispetto alle previsioni del piano CIPE '94. La valorizzazione delle attività di bonifica dei suoli, ormai definita nel progetto che la Società Bagnoli ha in corso di ultimazione quantifica la necessità di rifinanziamento ulteriore per il completamento della bonifica.

Lo stato di avanzamento complessivo dei lavori si riferisce quindi alla parte già finanziata con la legge 582/96 e che risulta pari all'8,5% rispetto al 72% di fine 1999.

L'avanzamento delle singole tipologie di attività, con i relativi commenti, è riportato nei paragrafi successivi.

*I - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO*

Il monitoraggio del sottosuolo dell'area ex Ilva ed ex Eternit ha consentito, come detto, la conoscenza più puntuale dei dati relativi all'inquinamento, evidenziando una dimensione del fenomeno inquinante nuova per qualità e quantità.

I dati riepilogativi delle attività di monitoraggio del sottosuolo sono:

per l'area ex ILVA:

*Prima fase (maglia 100X100 m)*

Carotaggi	n°	198
Campioni	n°	905
Analisi (organici ed inorganici)	n°	20.751 (*)
(*)di cui per amianto.	n°	621

*Seconda fase (maglie 50X50 m - 25X25m)*

Carotaggi	n°	2.089
Campioni	n°	5.976
Analisi (organici ed inorganici)	n°	73.219 (*)
(*)di cui per amianto	n°	1.798

per l'area ex Eternit si sono eseguite due campagne di carotaggi, la prima con maglia 100x100 m e la seconda con maglie 50X50 m e 25x25 m. Prima di effettuare la seconda campagna di sondaggi, sono state effettuate ulteriori indagini con scavi superficiali.

*Complessivamente le attività di monitoraggio sono consistite in:*

Carotaggi	n°	141
Scavi superficiali	n°	60
Campioni	n°	717 (*)
Analisi	n°	5.348 (*)
(*)di cui per amianto	n°	315

Per la caratterizzazione delle acque sotterranee nell'area ex Ilva ed ex Eternit sono stati eseguiti:

Piezometri	n°	71
Campioni	n°	221
Analisi	n°	9.463

Nel corso dell'anno 2000, a seguito di direttive del referente Comitato, si sono svolte attività per la caratterizzazione dei litotipi sotto falda in area di colmata, consistenti in:

*Caratterizzazione dei riporti e sedimenti saturi, mediante:*

Sondaggi (maglia 50x50 m)	n°	80
Campioni analizzati	n°	131
Determinazioni sui riporti	n°	1.514
Determinazioni sui sedimenti	n°	1.514

*Indagini per la caratterizzazione delle acque, mediante:*

Piezometri	n°	10
Campioni analizzati	n°	16
Analisi	n°	685

Inoltre per la messa in sicurezza dell'area ex Ilva si sono progettati ed appaltati i seguenti lavori:

- una barriera idraulica di emungimento costituita da una batteria di pozzi con interasse di 50 m, avente lo scopo di intercettare la falda contaminata proveniente dall'entroterra.
- l'impermeabilizzazione dell'area di colmata avente lo scopo di impedire la percolazione in falda dei contaminati presenti nel mezzo non saturo.

Le caratterizzazioni effettuate, in area di colmata, hanno evidenziato l'esigenza di progettare una ulteriore barriera idraulica di ricarica, costituita da una batteria di pozzi ubicati lungo i limiti costieri della colmata, per completare le opere di messa in sicurezza dell'area.

## **2 - RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA EX ILVA**

Come già evidenziato, le attività di risanamento e bonifica dell'area ex industriale di Bagnoli hanno risentito di molti elementi di novità, intervenuti in corso d'opera, rispetto alle previsioni del piano, approvato dal CIPE nel dicembre 1994, che erano state formulate su base meramente presuntiva e senza caratterizzazione dell'area, mancando il supporto, ad esempio, di carotaggi ed analisi del suolo, del sottosuolo e delle acque di falda.

La parte più rilevante degli elementi di novità è di natura normativa; infatti, dopo il Piano CIPE '94, sono intervenute numerose modifiche legislative (D. M. Amb. 21/12/95, D.lgs. 22/97, D. M. Amb. n° 471 del 15/12/99) che hanno introdotto criteri sostanzialmente diversi nella classificazione dei rifiuti e nella disciplina del loro smaltimento con rilevanti ricadute in termini di tempi, costi e quantità.

Si pensi, ad esempio, che i residui delle lavorazioni siderurgiche (loppe d'altoforno, scorie di acciaieria ecc.), di cui il piano CIPE prevedeva il loro riutilizzo tal quale per riempimenti all'interno dell'ex sito siderurgico, non sono più utilizzabili a detto fine ma sono, invece, da sottoporre o a preventivo trattamento per riutilizzo in loco o a smaltimento o a riutilizzo industriale esterno al sito siderurgico.

**3 - ATTUAZIONE DEL PIANO CIPE****a) DEMOLIZIONI E SMONTAGGI**

Lo stato di avanzamento dei lavori di smantellamento degli impianti, rispetto alle previsioni del piano CIPE, al 31 dicembre 2000 risulta il seguente:

Avanzamento:

Demolizioni 97%

Smontaggi 64% (detta percentuale non comprende le residue attività di smontaggio del Treno Nastri)

Quantità consuntive:

Tipologia	Quantità
- Carpenterie e macchine smontate	t 60.600
- Carpenterie demolite	t 146.000
- Opere civili demolite (Cemento armato e muratura)	mc 415.000

**b) TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI MATERIALI INQUINATI IN AREA  
EX-ILVA**

Le operazioni sono state finalizzate un gran parte ad interventi di messa in sicurezza delle aree

La Società Bagnoli, nell'attuazione del Piano CIPE ' 94, ha effettuato attività - volte al riutilizzo o smaltimento di considerevoli quantitativi di materiali che potevano costituire possibili fonti d'inquinamento per l'ambiente, aria, suolo, acque sotterranee - che si caratterizzano come interventi di rilevante importanza per la messa in sicurezza del sito.

Ci si riferisce in particolare a:

- recupero di materie prime siderurgiche (minerali e fossili), residui di lavorazioni (loppa d'altoforno e scorie d'acciaieria) in quantitativi che superano le 550.000 tonnellate, previa decontaminazione degli impianti ed asportazione dei depositi presenti sulle strutture e piani di lavoro;



- si è proceduto alla pulizia di cunicoli ed impianti sotto piano campagna per evitare possibilità d'inquinamento delle acque sotterranee;
- rimozione e trattamento di circa 4.800 tonnellate di materiali situati sotto il livello di falda;
- eliminazione degli stoccaggi con smaltimento di oli e grassi contenuti in serbatoi metallici, melme in vasche di cemento armato o metalliche, apirolio contenuto nei trasformatori;
- svuotamento e decontaminazione di serbatoi e vasche contenenti catrame da distillazione del carbon fossile e melme inquinate dallo stesso, provvedendo anche allo smaltimento dei terreni interessati;
- invio a trattamento di circa 1100 m<sup>3</sup> di acque inquinate;
- smaltimento di materiali contenenti amianto presenti nel sito.

Di seguito si riportano le quantità trattate, smaltite o recuperate per tipologia di materiale:

Tipologia	Destinazione	Quantità
- Materie prime (Minerali e fossili)	Riutilizzo	t 293.654
- Residui di lavorazione (loppe di altoforno e scorie di acciaieria)	Riutilizzo	t 266.389
- Materiali radioattivi (parafulmini e rilevatori fumi)	Smaltimento presso ENEA	n° 167
- Rifiuti vari (oli usati, batterie) (H <sub>2</sub> O e terreni inquinati, Lana di roccia, ecc.)	Consorzi	t 816
	Tratt.to e discarica	t 6.667
	Termodistruzione	t 5.798
- Apirolio (Policlorobi/trifenili)	Termodistruzione	t 1.272
- Amianto (Rifiuti non pericolosi contenenti amianto)	Discarica	t 5.737
(Rifiuti pericolosi contenenti amianto)	Inertizzazione per via termica	t 466

**c) BONIFICA DA AMIANTO DELL'AREA EX ETERNIT SOPRA PIANO  
CAMPAGNA**

La Società Bagnoli, con gara ad evidenza pubblica, ha appaltato le attività di bonifica da amianto sopra piano campagna dell'area ex Eternit, provvedendo direttamente alla Direzione Lavori, al controllo degli aspetti relativi alla sicurezza ed igiene del Lavoro ed alla tutela dell'ambiente delle aree circostanti quella di intervento, ottenendo i relativi certificati di restituibilità previsti dalla normativa.

Le attività di bonifica da amianto degli edifici, dei manufatti e del piano campagna sono state completate nel trascorso mese di Dicembre ed i dati più significativi delle stesse sono:

- |   |    |        |
|---|----|--------|
| - Rifiuti pericolosi contenenti amianto<br>(Inviati a trattamento termico di inertizzazione<br>e/o discarica di tipo C) | t  | 443    |
| - Rifiuti non pericolosi contenenti amianto<br>(Inviati in discarica di tipo 2A e 2B)                                   | t  | 5.592  |
| - Rifiuti speciali<br>(legno, plastica, gomme, arredi, assimilabili ad urbani)  | t  | 1.770  |
| -Carpenterie demolite   | t  | 1.889  |
| - Opere civili demolite<br>(Cemento armato e muratura)  | mc | 25.000 |
- Il ferro d'armatura delle strutture fuori terra è stato ridotto in pezzatura pronto forno ed avviato a recupero industriale.

Sull'area, oltre a 3.700 campionamenti ambientali, si è provveduto ad eseguire n° 141 carotaggi a diverse profondità, n° 60 scavi superficiali e circa 700 campionamenti per la caratterizzazione del sottosuolo al fine di elaborare la progettazione del Piano definitivo di bonifica.

Lo stato di avanzamento dei lavori di cui ai punti **b** e **c** è pari all'**80%**.

Pertanto, con riferimento a quanto previsto dal piano CIPE, si ha un avanzamento complessivo medio delle attività pari all'**83%**.

Questo valore è stato calcolato, sulla base delle quantità totali, consuntivate e collaudate fino al 31.12.2000, eseguendo una media pesata fra le percentuali di avanzamento dei singoli segmenti di attività previsti da Piano CIPE (demolizioni, smontaggi, bonifiche), nelle diverse aree di intervento nelle quali è stato diviso il Progetto (Cokeria, Parchi, Altoforno, Acciaieria, Treno Nastri, Servizi, Eternit e Strutture sparse).

Le percentuali medie di avanzamento nei diversi filoni di attività, a loro volta, hanno prodotto una “media pesata nelle medie” che ha consentito di calcolare la percentuale complessiva, riferita all’intero Piano.

Alla base del calcolo dei valori di avanzamento esposti, e di quelli economici correlati, sono le unità di misura, già a suo tempo adottate per valorizzare le revisioni di costo del Piano CIPE, le quali, stanti le diverse peculiarità delle differenti aree di intervento, assumono valori diversi da area ad area.

Moltiplicando le quantità consuntivate in ciascuna area di intervento (es. Kg di rottame, mc di cemento demolito, Kg di macchine smontate, etc.) per il costo unitario delle diverse categorie previsto a Piano CIPE (es. rottame: L./kg 288,3 in area parchi; L./kg 384,4 in cokeria, etc.), si ottengono risultati che, rapportati alle previsioni di spesa contenute nel Piano, consentono di valorizzare le percentuali di avanzamento raggiunte negli ambiti prescelti.

In conseguenza delle molte vicende che hanno in parte modificato il contenuto de progetto ed il planning dei lavori (ritardi sulla vendita del TNA, Archeologia industriale, moltiplicazione del volume dei rifiuti a seguito del D.L. 22/97, imprecisione nelle stime iniziali, etc.) in alcune aree i volumi di attività consuntivati (ed i costi conseguenti) sono stati nettamente superiori a quelli previsti a Piano CIPE, in altre inferiori.

A causa di ciò, l’avanzamento complessivo registrato, pari all’83% del totale previsto, come già detto, rappresenta la media di un mix di risultati, alcuni inferiori al 100% del previsto nelle diverse aree di progetto, altri fortemente superiori.

#### **4 - COMMERCIALIZZAZIONE E SMONTAGGIO DEL TRENO A NASTRI**

Nel mese di Marzo 2000, dopo la firma nel Novembre 1999 dell'accordo preliminare, è stato sottoscritto il contratto definitivo di vendita del Treno Nastri (con relativi capannoni, ricambi ed attrezzature di esercizio e manutenzione) alla Whittingam Company Limited (W.C.L.) di Hong Kong, con la formula "visto e piaciuto". Il prezzo è stato definito in dodici milioni di dollari statunitensi, di cui il 10% era stato già versato, in acconto, prima della firma del contratto definitivo. A garanzia del pagamento della restante parte di prezzo, la Società Bagnoli S.p.A. ha richiesto ed ottenuto il rilascio di garanzia bancaria, esigibile a prima richiesta, emessa da Istituto di Credito Elvetico e controgarantita da primaria Banca Italiana.

Le attività di smontaggio, imballaggio e spedizione via mare dell'impianto Treno Nastri, dei sovrastanti capannoni, dei ricambi e delle attrezzature di esercizio e manutenzione sono a carico dell'acquirente.

Il contratto recepisce la volontà dell'acquirente di utilizzare, per i lavori di smontaggio ed imballaggio, manodopera propria con un limite massimo di sessanta operai extracomunitari più un gruppo di tecnici.

Dopo la firma del contratto, la W.C.L. ha costituito una propria "branch" Italiana, W.C.L. Italia S.r.l., che ha ottenuto l'omologa dal Tribunale di Napoli il 26 Luglio 2000. L'acquirente sta operando nell'organizzare quanto necessario per l'apertura del cantiere di lavoro, per la logistica e per le attività di servizio.

Nel mese di Novembre 2000 sono stati richiesti dalla W.C.L. i permessi di lavoro, a norma del D.P.R. 394/99 e del D.Lgs 286/98.

Sono in fase di rilascio, da parte della Questura di Napoli i permessi di soggiorno. Una volta acquisite le autorizzazioni, la W.C.L. richiederà all'Ambasciata Italiana a Pechino (attesa la nazionalità dei predetti lavoratori extracomunitari) il rilascio dei visti di ingresso sui passaporti, previsto per il mese di febbraio 2001.

La W.C.L. prevede, alla luce di quanto sopra evidenziato, di iniziare le attività di smontaggio alla fine del mese di Febbraio 2001.

La Società Bagnoli, nell'anno 2000 e precisamente prima della firma del contratto definitivo di vendita, ha continuato i lavori di smontaggio ed imballaggio iniziati nel Luglio 1999 previo accordo con l'acquirente. Dopo la firma del contratto definitivo di vendita, la Bagnoli stessa ha provveduto allo smontaggio ed imballaggio di quella parte di impianto contrattualmente assegnatale, ultimando tali lavori a Settembre 2000. Nel detto contratto è anche prevista la possibilità che una quota parte del personale della Società Bagnoli, possa svolgere ulteriori attività di smontaggio e/o di servizio da regolamentarsi con successive intese. Inoltre, è continuato lo smontaggio di quelle parti dell'impianto Treno Nastri che non hanno formato oggetto del contratto di vendita.

### **IL PROGETTO DI BONIFICA DELLE AREE EX ILVA ED EX ETERNIT**

In considerazione dell'evoluzione normativa intervenuta in campo ambientale e della più approfondita conoscenza dell'inquinamento del sottosuolo, grazie alle attività di monitoraggio eseguite, la Società Bagnoli ha elaborato prima il progetto preliminare, che è già stato valutato dagli Organismi di Controllo, e poi il progetto definitivo per il disinquinamento del suolo e delle acque sotterranee delle aree ex-ILVA ed ex Eternit.

Le linee guida che hanno caratterizzato e caratterizzano i due progetti suddetti sono:

- la minimizzazione dell'impatto delle lavorazioni verso l'ambiente esterno;
- il massimo ricorso al riutilizzo del materiale;
- la decontaminazione dei suoli dai composti organici;
- la drastica riduzione dei volumi dei metalli pesanti presenti nell'area;
- il trattamento dei focolai inquinati da metalli pesanti in cicli produttivi;
- il trattamento dei focolai di inquinamento delle acque di falda;
- lo smaltimento dei materiali contenenti amianto;
- la ricostruzione della copertura pedologica nelle aree destinate a Parco;
- il contenimento dei costi.

Le tecnologie applicabili per il risanamento dei suoli sono teoricamente riconducibili alle seguenti tre tipologie fondamentali di trattamento che sono praticabili o in loco o con trasferimento dei terreni presso impianti di processo appositamente allestiti.

- trattamenti biologici
- trattamenti termici di desorbimento
- trattamenti chimico-fisici e di lavaggio

Gli studi eseguiti e le sperimentazioni condotte hanno portato ad escludere per l'area di Bagnoli la prima ipotesi, a vantaggio della seconda e della terza applicate in proporzioni coerenti con la natura dei contaminanti e con grado di contaminazione.

Per una parte dei terreni è previsto, inoltre, l'avvio in cementificio, quali residui riutilizzabili da impiegare per la produzione dei cementi, o verso piattaforme di desorbimento off-site.

Per i materiali contenenti amianto (MCA) si provvederà al loro invio a idonea discarica e/o alla termoinertizzazione che consiste nel trattamento dell'amianto ad alta temperatura (1000 – 1200 °C) per renderlo inerte.

Nel complessivo i terreni oggetto di indagine sono:

RIPORTI	mc	4.192.207
SUOLI	mc	3.364.641

*Le attività previste dal progetto di bonifica sono:*

- preparazione aree;
- caratterizzazioni di dettaglio;
- scavo e movimentazione;
- vagliatura;
- lavaggio;
- riutilizzo "on-site";
- trattamento in cementificio o in piattaforma off-site;
- controllo analitico dei terreni e delle acque;
- disinquinamento acque sotterranee;
- sistemazione superficiale aree;
- messa in sicurezza dei siti di Archeologia Industriale;
- bonifica suoli area ex Eternit;
- monitoraggio ambientale della bonifica;
- messa in sicurezza del sito e dell'area di colmata mediante barriere idrauliche con pozzi di emungimento e di ricarica.

***Sicurezza. Ambiente. Ecologia.***

L'attuazione del piano di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, in termini progettuali e realizzativi, ha comportato anche per il 2000 problematiche di sicurezza, d'ambiente e d'ecologia connesse alla complessità degli impianti, delle tipologie dei materiali e dei residui presenti nel sito, che sono state affrontate direttamente dalle strutture della Società Bagnoli avvalendosi di consulenti esterni.

Le attività di demolizione e smontaggio impianti hanno richiesto, nel campo della sicurezza, un consistente impegno tecnico sotto l'aspetto progettuale, di pianificazione dei lavori, di progettazione esecutiva delle attività, d'ingegnerizzazione di cantiere con la preparazione ed attuazione in campo di oltre 50 piani di sicurezza e coordinamento articolati e complessi predisposti, da parte dei coordinatori alla sicurezza, ai sensi del D. Lgs. 494/96.

Tali Piani di Sicurezza sono stati portati a conoscenza dei lavoratori (sia della Società Bagnoli sia delle altre ditte appaltatrici) dalle strutture preposte (Capi cantiere ed Assistenti lavori), con il supporto in campo dei tecnici e dei coordinatori della sicurezza. Ciò unitamente al costante contributo dei Responsabili e Rappresentanti della sicurezza dei lavoratori, operanti ai sensi del D. Lgs. 626/94 - ha consentito di migliorare gli ottimali risultati ottenuti nel biennio precedente per l'andamento infortunistico.

Per quanto riguarda l'impatto delle attività di demolizione sull'ambiente, particolare attenzione è stata posta, oltre ai livelli di esposizione a cui è soggetto il personale addetto alle operazioni di trattamento e smaltimento di materiali inquinanti, anche a quelli riguardanti gli abitanti residenti nelle aree limitrofe, mediante accurate rilevazioni sui livelli di rumorosità e sulla dispersione delle polveri.

I risultati, assolutamente rassicuranti per tutti i soggetti potenzialmente esposti perché nettamente inferiori ai limiti di legge, hanno consentito, da un lato, di escludere qualsiasi rischio per i cittadini residenti nelle prossimità del perimetro dell'insediamento, dall'altro di definire le norme di comportamento più cautelative da adottare in cantiere, per evitare qualsiasi rischio di esposizione degli addetti.

### *L'informazione al pubblico*

L'articolo 1 della Legge 582/96, al comma 4 prevede, fra le funzioni della Commissione per il Controllo ed il Monitoraggio, anche quella di “diffondere periodicamente dati informativi di facile comprensione”, allo scopo di consentire ai cittadini la massima visibilità sulle operazioni di risanamento in atto.

Per il raggiungimento di tale fine, vengono utilizzati essenzialmente due strumenti:

- le Conferenze Informative Periodiche, tenute dagli Esperti componenti la Commissione in ragione delle competenze specialistiche possedute da ciascuno;
- la struttura espositiva denominata INFOBOX, realizzata quale vetrina permanente sulle operazioni gestita dalla Società Bagnoli S.p.A. sotto la supervisione della Commissione stessa.

Per quanto riguarda INFOBOX, esso è ubicato in un fabbricato sito in Via Coroglio, alla radice del Pontile Nord. Il manufatto, che in origine ospitava la cabina elettrica da cui venivano alimentate le macchine componenti il ciclo di introduzione delle materie prime, è stato temporaneamente destinato a questa utilizzazione e, pertanto, modificato, adeguato alle condizioni di sicurezza richieste per un luogo aperto al pubblico ed allestito per la attuale funzione.

Detta struttura espositiva risponde al dettato della Legge, offrendo al pubblico un'agevole consultazione di documenti originali riguardanti, da un lato, la storia dell'insediamento industriale nonché le premesse e le prospettive del processo di trasformazione in atto nell'area, dall'altro, una sintesi comprensibile dell'andamento dei lavori e dei programmi di completamento.

Il percorso espositivo sviluppa la tematica informativa attraverso mappe, fotografie, grafici, elaborati video che vengono proposti anche mediante la proiezione sequenziale di immagini su schermi e monitor.

Nella Conferenza informativa tenutasi il 4 marzo 2000, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei diversi soggetti a vario titolo interessati (Organismi Centrali, Enti locali e Territoriali e Organizzazioni e Associazioni di Categoria), sono stati affrontati i temi più significativi nell'attività di risanamento.

In particolare, l'informativa, fornita dalla Commissione Esperti e dalla Società Bagnoli, ha riguardato: